

"Barba, capiddi e mandulinu", in scena al Teatro Brancati di Catania sabato 7 e domenica 8

## U' Varveri in replica straordinaria con l'orchestra "da barba" siciliana

Massimo Venturiello è "U varveri" (il barbiere), il protagonista di Barberia. Barba, capiddi e mandulinu, in scena al Teatro Brancati di Catania sabato 7 e domenica 8 febbraio in uno spettacolo fuori abbonamento dedicato ai vecchi abbonati che lo hanno fortemente sollecitato e ai nuovi spettatori che possono approfittare dell'occasione. L'opera, in cartellone l'anno scorso, ha ricevuto un grandissimo riscontro da parte della critica e del pubblico, tanto da richiedere diverse repliche aggiuntive per permettere di far fronte alle numerose richieste.

"Barberia" è ambientato in un salone da barba siciliano d'altri tempi, abitato da personaggi obsoleti, depositari di una cultura antica, narratori eccezionali, anziani cantastorie, suonatori per diletto di mandolini e fisarmoniche. Una piccola orchestra - l'orchestra "da barba" siciliana interpretata dalla Compagnia Popolare Favarese - interagisce con lui suonando, talvolta dialogando, cantando, accompagnando il suo racconto a metà tra Andrea Camilleri e Buena vista social club attraverso brani tipici della tradizione siciliana delle barberie, ma anche di un'intera epoca che ha visto il barbiere, ancora ragazzo, emigrare a New York e poi, per motivi oscuri, scappare in Sicilia, sua



Una foto di scena da U Varveri al teatro Brancati

terra d'origine, dove ha continuato a vivere.

A volte basta una voce, uno sguardo per riavvolgere il nastro registrato di una vita, per avere la sensazione di gustare antichi sapori, annusare dimenticati odori. Quando poi quegli odori profumano di brillantina e quei sapori ti riempiono la bocca di pinoli, uva passa e sarde, allora ti puoi trovare solo in un luogo: una barberia siciliana. In un angolo, quasi dimenticati, un tamburello, un mandolino e una fisarmonica sono

in attesa dei loro padroni. Braccianti, falegnami, pastori, gente semplice che non ha studiato, ma che, per uno strano, oscuro destino, conosce la musica.

Melodie istintive, ritmi quasi tribali, che sembrano nascere dalla lava dell'Etna e scendere giù a valle fino a tuffarsi nell'acqua limpida e salata, all'ombra magari di un tempio greco. Note che raccontano le passioni di un popolo destinato, nel bene e nel male, fin dalla nascita alla grandezza. Una terra che non conosce il grigio, ma tanto meno il bianco o il nero.

Sono note che raccontano il sole, le arance rosse, le mandorle fragranti, la ricotta profumata con i fiori di zagare, gli scomposti e superbi balzi dei tonni nella trappola delle tonnare, le strade lontane di Nuova York percorse da picciotti malinconici, il sangue di fratelli dedicati al malaffare, il pianto delle donne avvolte nelle loro mantelle nere pece.

Un barbiere che si rispetti (e un barbiere siciliano che regala minuscoli calendari profumati di brillantina merita tutto il nostro rispetto) è il custode di mille segreti e la spia per eccellenza. Se volete sapere le ultime novità, se volete ascoltare l'ultima melodia solo da lui dovete andare: "U varveri!"

Tra gli eventi la riproduzione in piccolo dei carri, una mostra fotografica e una sfilata di maschere dedicata ai più piccoli

## Un pezzo del Carnevale di Acireale sfilerà dentro i centri commerciali

Shopping e Carnevale possono essere un binomio vincente? Per i vertici dei grandi parchi commerciali, Le Zagare e I Portali, la risposta è un Sì pieno. Ed è così che per aumentare l'attrattiva dei "loro" punti vendita hanno sposato e, in qualche modo, "spostato" il Carnevale di Acireale. State tranquilli, i calli allegorici sfileranno come da tradizione ad Acireale ma nei due parchi commerciali verranno ospitate le riproduzioni di quelli che sfileranno in occasione dell'edizione 2015 del carnevale di Acireale. "Da Acireale al Polo Commerciale I Portali e Le Zagare, insieme per il carnevale".

A fare gli onori di casa, Milena Cali, responsabile marketing de Le Zagare e Maurizio Ciancio, direttore dei Portali. Erano presenti il sindaco di San Giovanni La Punta, Andrea Messina, l'assessore al Bilancio del comune di Acireale, Alessandro Oliva, il direttore artistico del Carnevale, Giulio Vasta e il presidente della Fondazione Carnevale di Acireale, Antonio Coniglio.

"Due realtà vicine che sposano un progetto unico - ha spiegato la Cali - che non vuole essere una mera sponsorizzazione di un evento, ma il riprodurre un pezzo del Carnevale più bello di Sicilia. Non saranno presenti solo le riproduzioni dei carri - prosegue - ma anche una mostra fotografica,



Alcuni carri riprodotti per i più piccoli ancora in fase di allestimento

laboratori, sfilata di maschere. Insomma - sottolinea - attività collaterali per rendere l'evento ancora più spettacolare".

Un modo per dare maggior risalto al Carnevale acese e, contestualmente, colorare le giornate delle centinaia di persone che, ogni giorno, scelgono il polo commerciale per lo shopping o per passare qualche ora spensierata.

"La magia del Carnevale ha avuto l'effetto di unire due realtà commerciali che sono parte integrante della manifestazione - aggiunge Vasta - e che rappresentano una risorsa per tutto il territorio etneo".

Concetto, questo, ribadito dal sindaco Messina. "Nell'ottica di rapporti di sinergia tra entità territoriali - spiega il primo citta-

dino puntese - il Comune di San Giovanni La Punta fa parte insieme ad Acireale del Distretto turistico dell'Etna, che fra le sue finalità prevede anche la promozione, lo sviluppo e la realizzazione di strategie turistiche associate. Ricordiamo inoltre che a San Giovanni La Punta il Carnevale ha un'antichissima tradizione cominciata nel 1940 e mantenuta sino agli anni '80, oggi per ovvi motivi di risorse economiche è impossibile riprendere".

E del rapporto stretto tra territori hanno parlato sia l'assessore Oliva, che ha anche portato i saluti del sindaco Roberto Barbagallo, che il presidente della Fondazione Carnevale di Acireale, Coniglio.

"Il rapporto tra territori va sviluppato in

modo organico - ha detto Oliva - per evitare l'isolamento economico, oltre che quello fisico della Sicilia e questa partnership avviata rappresenta proprio la volontà di fare rete per crescere da tutti i punti di vista".

E, da questo punto di vista, quale veicolo migliore se non "il più bel Carnevale di Sicilia"?

"Noi, con il Carnevale, abbiamo un circuito di milioni di persone - evidenzia Coniglio - che accorrono per ammirare la nostra specialità, che è la carta pesta. La sinergia tra territori, tra pubblico e pubblico e tra pubblico e privato è la chiave per lo sviluppo della nostra terra".

Soddisfatto Maurizio Ciancio che ha ribadito la volontà di ampliare il raggio di azione del Polo Commerciale.

"Ci vogliamo interfacciare con il territorio per diventare punto di riferimento - ha concluso - come Polo non solo dedicato allo shopping ma come centro servizi, luogo di attrazione e di socialità. Un aspetto al quale ci siamo dedicati da tempo e che oggi, con la presentazione della manifestazione, fa un ulteriore passo avanti".

L'evento "Da Acireale al Polo Commerciale I Portali e Le Zagare - Insieme per il Carnevale" si terrà a partire da domani fino al 17 febbraio.

Da non perdere

### "U Baruni mbrugghiuni" all'Ambasciatori



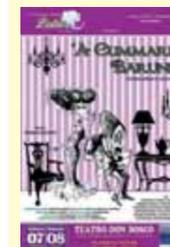
Domani, alle 17,30, il Gruppo D'Arte Sicilia Teatro diretto da Tino Pasqualino metterà in scena il secondo spettacolo della XXIV Stagione Teatrale al Teatro Ambasciatori in via Eleonora d'Angiò 56 a Catania: "U Baruni mbrugghiuni", tre atti di Gianni Salvo. Gli attori: Renzo Conti, Valerio Caponnetto, Giuliana Bella, Luana Piazza, Franco Gambino, Fabio Russo, Agata Bassetta, Angelo Ariosto, Sergio Borsellino, Gianmarco Arcadipane. La regia è di Franco Colajemma. Lo spettacolo sarà replicato lo stesso sabato alle ore 21,15 e domenica alle 18.

### Prendi il mio posto e io ti capirò

Domani, sabato 7 febbraio, alle 18, nel Centro diurno, in via della regione 24 a Viagrande, si terrà la presentazione del libro di Enzo Bruno "Prendi il mio posto e io ti capirò", Algra Editore. Oltre all'autore intervengono Orazio Caruso e Antonino Rapisarda. I versi di Enzo Bruno risuonano all'unisono come un coro a bocca chiusa che, discreto e umile, innalza potente un inno alla vita e all'amore. Vivi ed ama | come se fosse la prima volta, consiglia in un testo che reca l'emblematico titolo di Il sipario. Sono innumerevoli i passi in cui il poeta sottolinea la bellezza della vita e invita il prossimo ad amarla, non indugiando nella tristezza e nella disperazione: prendi il mio posto | vivi la gioia che c'è dentro me.



### "A Cummari Barunissa" al Teatro Don Bosco

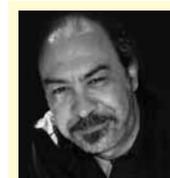


Domani, alle 17,30, la Compagnia Teatrale Liotru, nel Teatro Don Bosco, viale Mario Rapisardi 56 a Catania, metterà in scena lo spettacolo "A cummari barunissa", tre atti di salvo Capizzi. Gli attori: Domenico Zappalà, Deborah Sorbello, Marina Zappalà, Ugo Signorelli, Aldo Failla, Francesco Macaluso, Letizia Giannetto, Lina Pace, Seby Barbagallo, Luca Tanteri, Roberto De marzo, Sandro Seminara, Claudia Blundo, Alfio Fabiano, Salvo Russo, Filippo Sorbello e Carmelo Corso. La regia è di Franco Blundo. Lo spettacolo sarà replicato lo stesso sabato alle ore 21,15 e domenica alle 18.

### La Danza Butoh a Catania



Domenica alle 21, al Teatro Coppola, in via del Vecchio Bastione n. 9 a Catania, andrà in scena "Mimesi", Danza Butoh di e con Valeria Geremia. Un viaggio attraverso la materia; dalla dimensione macro a quella micro. Mondo organico in continuo mutamento. Trasformazione, movimento, ciclo di vita in flusso perpetuo... Come in un ipotetico viaggio nel mondo delle cellule, un'energia si evolve e crea. Mimesi è stato messo in scena al KIAF International Kathmandu Art Festival, al Barcelona en Butoh Festival, al TIAF the independent London Artist Fair ed all'International Thailand Butoh Festival. Lightdesign Franco Adorna, testo Gianpaolo De Pietro, scene e decorazioni Valeria Geremia.



### La Buona novella al Sipario Blu

Domani, alle 20,30, e domenica, alle 18, nel Teatro Sipario Blu, in via Macallè n. 3 a Catania, andrà in scena "La buona novella, omaggio a Fabrizio De Andrè", da un'idea di Alessandro Sparacino, con Mario Lo Bianco (chitarre), Salvo Antoci (pianoforte elettrico), Giusy Vindigni (tastiere), Roberto Paternò (basso), Maurizio Iaconinoto (batteria). Il punto focale della drammaturgia è il racconto della vita di Cristo attraverso i Vangeli apocrifi - "segreti", "nascosti" - che prestano un'attenzione particolare alla "natura umana" dei loro protagonisti.



Sabato e domenica al Teatro Piscator di Catania con l'attrice catanese Chiaraluca Fiorito

### Haus, un monologo senza "veli"

Chiaraluca Fiorito, splendida e bravissima attrice catanese, in Haus, un monologo senza "veli", interpreta un personaggio a tratti passionale, a tratti ostile, ma che comunque pare tutto teso a raggiungere l'essenza, la carnalità, la verità

del suo creatore (l'autore).

Il problema però è che appunto non lei può andare in scena, dato che ha una brutta allergia della pelle e invece l'autore pretende da lei che reciti completamente nuda. «Ma perché nuda? Perché devi spo-

gliarti l'anima, davanti a loro».

L'attrice si presenta al pubblico scusandosi perché non potrà fare lo spettacolo ma poi inizia a chiedersi quanto la fedeltà al testo e alla realizzazione giustifichi la sottomissione all'autore (come a un padre pu-

tativo) e cioè, per esempio, che senso abbia rimanere tutto il santo giorno in camerino a sognare una casa fuori dal Teatro.

Haus, di Mario Giorgi, andrà in scena domani, sabato 7 febbraio alle 21 e domenica 8,

alle 18, al Teatro Piscator, in via Amendola 7 a Catania.

Chiaraluca Fiorito interpreta dunque una sorta di stand up imperniata su un giro di boa tutto teatrale.

Il testo parte da un iperrealismo di situazione e a poco a poco porta lo spettatore a interrogarsi su alcuni passaggi esistenziali attraverso la "macchina" umana teatrale.



Chiaraluca Fiorito